

Una efficiente lotta agli sprechi nella Pubblica Amministrazione

*A cura del Servizio Politiche Economiche e Finanziarie
e
del Pubblico Impiego*

PER LA QUALIFICAZIONE DELLA SPESA E UN'OCULATA SCELTA DEI TAGLI



Nov. 2013 Dossier a cura della UIL : Elaborazione dati, costi e dispendi nel quadro Nazionale della Pubblica Amministrazione.



Unione Italiana del Lavoro
Segreteria Confederale
Politiche di Programmazione Economica e Finanziaria
Segretario Responsabile Antonio Focillo

Tel.: +39 06 4753328-339
Fax: +39 06 4753222
E-mail: politicheeconomiche@uil.it

Ottimizzare la Pubblica amministrazione, per qualificare la spesa ed un' oculata scelta dei tagli

Da varie analisi
il tasso di spreco nella P.a. è del 20-25%
solo con pratiche efficienti risparmio di 100 md.

La spesa Pubblica al 2012

è:

807.6 miliardi

di cui le voci più importanti sono:

- pensioni, sanità assistenza e trasporti per il 39,3%,
- personale (retribuzioni, contributi e imposte) il 20, 00%
- Interessi passivi sul debito pubblico il 10,62%
- acquisto beni e servizi il 8,78%

1) Nonostante sprechi e composizione criticabile, la spesa pubblica italiana non è superiore alla media dei paesi Europei,

Escludendo gli interessi sul debito è costantemente più bassa della media europea

Nel 2012 il volume della spesa al netto degli interessi rispetto al Pil è inferiore di oltre 1% la media Europea.

Italia 45,4%

Francia 54%

Europa a 15 – 46, 9%

2) La spesa pubblica italiana annua per cittadino è (al netto degli interessi) inferiore di oltre 2000 Euro alla spesa media dell'area euro e della Germania e di 4.500 euro rispetto alla Francia

Conteggiando gli interessi sul debito è inferiore di 1800 euro rispetto alla media europea

Quindi il problema del debito pubblico italiano non deriva da un eccesso di spesa.

tagliare per abbattere il disavanzo e il debito porta a non considerare nel giusto le cause dei problemi italiani:

- **Distorsione del meccanismo delle entrate;**
- **scarsa competitività del sistema;**
- **insufficienza della domanda aggregata.**

3) I consumi intermedi, negli ultimi tre mesi del 2012, sono stati spesi 24 miliardi.

Il 10% circa di tutta la spesa pubblica del periodo,

Se i tagli si focalizzassero principalmente su questa voce i risultati non potranno essere significativi

La spesa corrente delle amministrazioni pubbliche (Spesa Totale P.A.) è circa 755 md di euro cioè il 48,2% del Pil

Analizzando alcune voci Sanità e costi politica

1) Consumi intermedi degli enti sanitari

Comprendono le spese sostenute dalle ASL, dai policlinici e dalle aziende ospedaliere per l'acquisto di beni e servizi – al netto delle spese per le prestazioni erogate in regime di convenzione.

Nell'ultimo decennio i consumi intermedi si sono accresciuti di **quasi il 120 per cento, raggiungendo i 26 miliardi di euro.**

Il 55 per cento di tale cifra è assorbito dai servizi intermedi, rappresentano oggi la voce di costo più rilevante del SSN, subito dopo i redditi da lavoro dipendente.

dei quali:

Il 46 % sono acquisti di prestazioni di natura sanitaria (compartecipazioni per intramoenia, compensi per attività di lavoro non subordinato, contributi all'ARPA e ad altri enti, ecc.)

Il 54% sono acquisti di prestazioni di natura non sanitaria (pulizia e riscaldamento dei locali, somministrazione dei pasti, utenze, consulenze, elaborazione dati, ecc.);

2) Indennità professionali per organi direttivi e collegi sindacali degli enti sanitari (dati ASL/AO) –

212 milioni di euro, che sono quasi il doppio della spesa per le cure termali convenzionate.

3) Spese per gli organi legislativi ed esecutivi, comprese le spese per gli affari esteri (dati Eurostat) –

39 miliardi di euro, corrispondenti al 2,5 per cento del Pil, contro il 2 per cento della media UE (1,8 per cento Germania, 1,7 per cento Spagna, 1,4 per cento Regno Unito, ecc.).

Più della metà della suddetta cifra è rappresentata dai cosiddetti costi diretti della politica.

4) Costo delle Assemblee elettive –

Il Parlamento italiano costa in media ad ogni cittadino

27,2 euro,

8,1 euro della Francia,

4,2 euro del Regno Unito,

4 euro della Germania

3,1 euro della Spagna.

Alla suddetta cifra va aggiunto il costo dei consigli regionali, che risulta nel nostro Paese pari a 18,2 euro pro capite.

5) Costo per il funzionamento dei consigli provinciali e delle relative giunte –

500 milioni di euro, circa il 10 per cento di esso è rappresentato dalle indennità corrisposte ai membri degli organi istituzionali.

1) Consulenze
2 md per 456565 consulenti
di cui 38,120 sono personale di fiducia per organismi politici

2) Dipendenti pubblici

a) spesa

Ultimo dato 2009

| | |
|-----------------|-----------------|
| Italia ha speso | 171.905 milioni |
| Francia | 254.326 |
| Germania | 177.690 |
| Gran Bretagna | 189,464 |
| Spagna | 125.164 |

nel 2012 in Italia è scesa a 163 milioni

la spesa pro capite

| | |
|---------------|------------|
| Italia è | 2.863 euro |
| Francia | 3.951 |
| Gran Bretagna | 2.166 |
| Spagna | 2.731 |

b) numero dipendenti dato 2007

| | |
|------------|-----------|
| Italia | 3.500.000 |
| Francia | 3.175.000 |
| Germania | 3.250.000 |
| Gran Bret. | 4.179.000 |
| Spagna | 2.200.000 |

nel 2012 in Italia sono scesi a 3.200.000

c) dipendenti da imprese pubbliche

Nel 2008 secondo la Corte dei conti fossero 255 mila, oltre a 38 mila fra consiglieri di amministrazione, revisori contabili e alti dirigenti.

I costi del personale, se si applicasse la media di 30.000 euro a dipendente del pubblico impiego, sarebbe 7,650 miliardi;

cifra analoga si spende per auto, consorzi di bonifica e imbriferi, enti parco, enti comunali e regionali.

Altre voci

D) Spese Pubblica per Cultura e Istruzione

L'Italia è agli ultimi posti in Europa per la scuola e la cultura.

- La Cultura

L'Italia è all'ultimo posto per investimenti statali,
Solo l'1,1% del PIL, la metà della media europea (2,2%).

- L'Istruzione

Siamo penultimi: all'ultimo posto si trova la Grecia.
Spesi solo 8,5%, la media nell'Unione è il 10,9%.

Per il 2013 il MIUR annuncia che per l'esercizio finanziario 2013, le spese in conto competenza sono per 50.997,4 milioni di euro, di cui: 48.881,1 milioni (95,9%) per le spese correnti, dei quali 39.958,3 milioni destinati a spese per il personale; e 2.039,1 milioni (4,0%) per spese in conto capitale

La restante parte è rappresentata da un'autonoma previsione di spesa dovuta ad operazioni di rimborso di passività finanziaria, pari a 57,3 milioni di euro (0,1% del totale).

L'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari al 9,2% (a fronte del 9,7% riferito al dato assestato 2012).

Rispetto alle previsioni assestate per il 2012- si registra una riduzione di 1.982,5 milioni di euro (di cui -1,780,1 milioni di euro per la parte in conto capitale e +7,5 milioni per il rimborso di passività finanziarie).

E) Auto Blu

La spesa per lo Stato, tra gestione, manutenzione e la rottamazione è di 18,2 miliardi di euro per nel 2008 di 607.918 vetture. (parlamento, governo, regioni, province, comuni, comunità montane, asl, procure ed enti pubblici in genere).

Alla fine del 2012, il parco auto è 59.202 vetture della pubblica amministrazione italiana, il 3,1% in meno rispetto a un anno prima (-1.823).

Le amministrazioni locali ne possiedono il 92,3%, a fronte del 7,7% delle amministrazioni centrali.

Il 41,2% è dei comuni,

il 31,7% delle Asl e delle aziende ospedaliere,

il 4,3% dell'amministrazione centrale in senso stretto (Organi di rilievo costituzionale, ministeri, enti previdenziali, università, enti pubblici non territoriali).

Nei primi cinque mesi del 2013 diminuite del 4,7%,

f) Aziende Municipalizzate (d'igiene, smaltimento, acqua, gas, elettricità, edilizia residenziale)

Sono 152,

quelle del trasporto Pubblico Locale,
sono 190

Conti dei comuni e esternalizzazioni

a) Conti dei Comuni Italiani

- L' **entrate** (accertamenti di parte corrente e incassi di parte capitale, al netto della riscossione di crediti), si assestano nel 2010

a 68 miliardi di euro. Pari a 1.120,9 euro per abitante.

di cui il 55% da entrate proprie (circa 37,5 miliardi di euro), la restante parte trasferimenti a vario titolo,

per un totale di oltre 30 miliardi di euro, di cui circa 6 in conto capitale.

- **La spesa,**

68 miliardi di euro, nel 2010.

di cui

53,6 miliardi di euro, spesa di parte corrente

14 miliardi di euro, di oneri in conto capitale.

In **termini pro capite**, la spesa è

1.119 euro,

di cui

883,6 per spese correnti

235,8 per pagamenti in conto capitale.

b) esternalizzazioni

Un Ente pubblico può affidare all'esterno attività, funzioni amministrative e servizi:

- **società a partecipazione pubblica** (di controllo o di maggioranza),

- **società "in house"** (totale partecipazione pubblica)

- sui **consorzi pubblico-privati.**

Le varie società

A) Le società partecipate

33.065 partecipazioni in capo ai comuni che hanno risposto (il 68%).

4400 società sono nate fra il 1990 ed il 2011,
con un'inversione di tendenza nel ultimo triennio, ed in particolare nel 2011.

- Gli oneri di partecipazione:

7,6 miliardi di euro.

con una forte contrazione rispetto al 2011

gli oneri allora erano **11,1 miliardi, di cui 9,8 md per contratti di servizio.**

- I costi del personale:

su 5581 società in essere,

solo il 3.278, ha indicato il costo del personale ammonta oltre 13 miliardi

B) Le società in house

Sono 800.

concentrate nel settore del trasporto locale (pari all'84% delle società a partecipazione pubblica locale complessivamente operanti nel ramo).

C) I consorzi

Sono 13107

Il Costo delle cariche di governo

Al 2008 la spesa per retribuire i propri rappresentanti negli organi di governo delle società e dei consorzi ammonta a 330 milioni di euro

per un numero di rappresentanti retribuiti pari a 9.900, la spesa media per rappresentante è di 33.700 euro.

In totale, su 3.156 società ad amministrazione pubblica locale risultano e più di 38 mila le persone con cariche di amministrazione, gestione o controllo (più di 12 per società).

Di queste, circa 23 mila sono i consiglieri di amministrazione (poco più di 7 per impresa), quasi 12 mila i componenti dei relativi collegi sindacali (circa 4 per impresa) e oltre 3.500 i dirigenti ed i tecnici con cariche iscritte nel Registro delle Imprese (poco più di 1 per società).

Rispetto al totale, circa 5.000 consiglieri di amministrazione (31,5%) svolgono la propria opera in 2 o più società;

in media, dunque, ciascun consigliere ricopre 1,5 cariche.

Analoga distribuzione si riscontra per i membri dei collegi sindacali (1,4 cariche medie per persona).